MAPPAMONDI_01

Collana del Museo di Geografia
Dipartimento di Scienze Storiche Geografiche e dell'Antichità – Università di Padova

Mappamondi - 1
Museo di Geografia dell'Università degli Studi di Padova

Comitato Scientifico di Collana
Mauro Varotto (direttore scientifico), Aldino Bondesan, Elena Canadelli, Monica Celi, Giovanni Donadelli, Chiara Gallanti, Paolo Mozzi, Lorena Rocca.

In copertina: La *Gran Carta del Padovano* di Giovanni Antonio Rizzi Zannoni (1780) in dettaglio e nella soluzione espositiva della Sala delle Esplorazioni.

Le immagini contenute nel volume, dove non diversamente indicato, appartengono all'Archivio del Museo di Geografia. Gli autori delle foto sono riportati in didascalia secondo il seguente siglario:

AB Aldino Bondesan
AN Anna Bellettato
BC Benedetta Castiglioni
FM Federico Milanesi
GB Giulio Bardelli
GD Giovanni Donadelli
MP Massimo Pistore
MV Mauro Varotto
PM Paolo Mozzi
RA Rachele Amerini

Si ringrazia Banca Patavina Credito Cooperativo di Sant'Elena e Piove di Sacco per la donazione che ha consentito di finanziare la stampa di questo volume.

MUSEO DI GEOGRAFIA
PALAZZO WOLLEMBORG
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA

Dipartimento di Scienze Storiche, Geografiche e dell'Antichità - DiSSGeA

1222·2022 800 ANNI

Università degli Studi di Padova

© Dipartimento di Scienze Storiche Geografiche e dell'Antichità - Università degli Studi di Padova

© 2020 Cierre edizioni
via Ciro Ferrari 5, 37066 Sommacampagna (Vr)
tel. 045 8581572, fax 045 8589883
edizioni.cierrenet.it • edizioni@cierrenet.it

ISBN 978-88-5520-080-6

Progetto grafico: Andrea Dilemmi
Editing e impaginazione: Lucia Turri

Mauro Varotto, Giovanni Donadelli,
Chiara Gallanti, Elena Canadelli

ESPLORA MISURA RACCONTA

ALLE ORIGINI DEL PRIMO MUSEO DI GEOGRAFIA IN ITALIA

CIERRE EDIZIONI | UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA

SOMMARIO

7 Presentazione, di *Gianluigi Baldo*
9 Presentazione, di *Giuliana Tomasella*

PRIMA PARTE | ALLE ORIGINI DEL PATRIMONIO

13 Collezioni e patrimonio dell'Università di Padova, di *Elena Canadelli*
19 Dalla prima cattedra di Geografia ad oggi, di *Chiara Gallanti*
25 Alle origini del patrimonio: i primi acquisti, di *Chiara Gallanti*
31 Centocinquant'anni di ricerche geografiche, di *Chiara Gallanti*
37 Le collezioni oggi, di *Chiara Gallanti*
43 Palazzo Wollemborg: una sede prestigiosa, di *Chiara Gallanti*

SECONDA PARTE | UNA VISITA AL MUSEO

49 La "giusta distanza": alle origini del progetto museale, di *Mauro Varotto*
55 Esplora, Misura, Racconta: una certa idea di geografia, di *Mauro Varotto*
61 Salire le scale della geografia, di *Mauro Varotto*
65 Sala Clima, di *Mauro Varotto* e *Giovanni Donadelli*
71 Sala delle Esplorazioni, di *Mauro Varotto* e *Giovanni Donadelli*
77 Sala delle Metafore, di *Mauro Varotto* e *Giovanni Donadelli*
83 La biblioteca e la collezione di plastici, di *Chiara Gallanti*

89 Il piano nobile: Salone degli Specchi e Sala della Musica, di *Chiara Gallanti*
95 Adriatico, Africa, Alpi: aule come appendici espositive, di *Mauro Varotto*
101 L'Atrio dei Geografi, di *Mauro Varotto*

TERZA PARTE | IL MUSEO OLTRE IL MUSEO

107 Che cos'è un Museo? Evoluzione di una definizione, di *Elena Canadelli*
111 Nuove prospettive tra tangibile e intangibile, di *Elena Canadelli*
115 Un Museo che fa scuola, di *Giovanni Donadelli*
121 Un Museo coinvolgente, di *Mauro Varotto* e *Giovanni Donadelli*

127 Ringraziamenti e referenze

PRESENTAZIONE

di Gianluigi Baldo

La Collana Mappamondi che questo volume inaugura persegue un duplice scopo. Innanzitutto essa intende documentare il lavoro prezioso che la comunità scientifica dei geografi padovani (e non solo) ha svolto e svolge nel Dipartimento di Scienze Storiche Geografiche e dell'Antichità (DiSSGeA): un Dipartimento che, anche nel suo Progetto di Eccellenza recentemente finaziato dal Mur, ora in fase di attuazione e dedicato allo studio delle connessioni tra "Mobility" e "Humanities", punta a interpretare il mondo di ieri e di oggi nel suo fluido dinamismo, in spazi e in paesaggi contraddistinti da bellezza e fragilità. Lo stesso paesaggio è poi oggetto di un grande investimento dal punto di vista didattico: sta riscuotendo in questi giorni un grande successo il nuovo corso di laurea magistrale in Scienze per il paesaggio, teso a formare figure professionali ormai indispensabili alla nostra contemporaneità.
Ma, nel contempo, questa nuova Collana esprime una vocazione profonda del Dipartimento medesimo, chiamato sin dalla sua nascita a intrecciare strettamente i due compiti istituzionali tradizionali dell'Accademia, la ricerca e la didattica, con una vocazione ulteriore, dotata di un irrinunciabile e fecondo profilo etico: la terza missione. Certo terza missione significa, anche per un dipartimento umanistico, avviare delle iniziative che attraggano risorse, ma soprattutto, e elettivamente, essa mette in gioco la capacità e la volontà di disseminare i risultati della ricerca nella società, escogitando creativamente strumenti e occasioni di divulgazione e formazione diffusa. Per il DiSSGeA, insomma, terza missione significa fare una scelta di campo a favore della condivisione del sapere, nella convinzione che vi sia una differenza profonda fra eccellenza della ricerca e sprezzante ed escludente concezione aristocratica della vita accademica.
Diffusione del sapere non per una collettività indistinta ma per ciascun cittadino, di qualunque età, cultura, estrazione sociale esso sia. La terza missione, intesa dunque come *public engagement*, trova nel Museo di Geografia una esemplare declinazione: esso è non semplice ostensione di oggetti, ma delineazione di un itinerario di conoscenza che si offre come esperienza

possibile a chiunque. Museo significa per noi incontro e dialogo, didattica e memoria, interpretazione della realtà contemporanea e appello alle coscienze, in un momento in cui l'emergenza ecologica e sanitaria può essere fronteggiata, anche a medio e lungo periodo, solo con una maggiore formazione rispetto all'ambiente e al paesaggio. Di questa vocazione, in cui come direttore di questo Dipartimento credo profondamente, e che profondamente condivido con i miei colleghi, questa collana è una prova significativa: essa offrirà strumenti che vogliono idealmente proseguire e dilatare l'esperienza museale, per far accostare e interrogare luoghi, documenti, oggetti, evocazioni, persone.

Spero davvero che questo volume, e gli altri che seguiranno, raggiungano un nuovo pubblico di persone con mente aperta, desiderose di conoscenza ma anche generosamente pronte ad arricchire con le proprie idee e il proprio impegno fattivo lo sviluppo di una civiltà degna di questo nome.

Gianluigi Baldo
Direttore del Dipartimento di Scienze Storiche,
Geografiche e dell'Antichità

PRESENTAZIONE

di Giuliana Tomasella

La realizzazione di questo volume, dedicato al nostro dinamico Museo di Geografia, si inscrive nell'ambito delle celebrazioni dell'ottavo centenario dell'Ateneo, che vedono uno straordinario potenziamento di tutto il sistema museale della nostra Università, che conta tredici musei e numerose collezioni.
Sono in corso i vasti lavori che porteranno alla realizzazione del nuovo grande Museo della Natura e dell'Uomo a Palazzo Cavalli, alla creazione di un nuovo Museo Botanico negli spazi dell'Orto, al trasferimento in sede più idonea del Museo dell'Educazione, al riallestimento del Museo di Storia della Fisica. Accanto a questi sforzi, mai prima compiuti in modo così ampio e sistematico dalla nostra Università, vanno rammentate anche le massicce campagne di restauro dei reperti che si stanno avviando.
Parallelamente a queste iniziative, il Centro di Ateneo per i Musei è stato riformato e potenziato, nella convinzione che sia necessario, d'ora in avanti, pensare a una strategia moderna e unitaria di gestione del sistema museale.
Nel complesso, uno sforzo davvero notevole a favore di un patrimonio ricchissimo sia in termini quantitativi che qualitativi, che è andato incrementandosi nel corso dei secoli grazie all'impegno dei docenti, alle donazioni, alle acquisizioni e che abbiamo il dovere di *condividere* senza tuttavia tradire la vocazione scientifica e didattica dei musei universitari. Una sfida non facile, a cui il Museo di Geografia ha mostrato da subito di non volersi sottrarre: inaugurato il 3 dicembre 2019 è infatti presto divenuto – grazie all'impegno e all'entusiasmo dei suoi fondatori – centro propulsivo di iniziative e di proposte innovative e ha immediatamente goduto di grande favore e attenzione da parte del pubblico. Gli "oggetti" che il museo custodisce, efficacemente raccontati nelle sue sale, di continuo rinviano al mondo che ci circonda, sollecitando domande, approfondimenti, esplorazioni.

Giuliana Tomasella
Presidente Centro di Ateneo per i Musei
Università di Padova